

CODICI

Tipo scheda	MOS
CODICE UNIVOCO	
Codice stato	IT
Id scheda bene	000468
CODICI CONTENITORI	
Codice museo	RA001
Codice sito	SIRA0001
Codice monumento	MACA0052
Ente schedatore	CIDM

RELAZIONI

OGGETTO

OGGETTO

Definizione	pavimento musivo
Identificazione	frammento
Denominazione/ dedicazione	pavimento musivo di S. Severo, Sacello sud
Indicazioni sull'oggetto	Il pavimento del sacello sud si presenta frammentario. Le diverse sezioni sono state collocate su supporti differenti.

SOGGETTO

SOGGETTO

Identificazione del soggetto	Museo Nazionale, Ravenna - Vasi - Cornice con rombi e cerchi - Kantharoi - Candelieri vegetali - Fiore a otto petali
------------------------------	--

DESCRIZIONE

Codifica iconclass	48 A 98 1 : 48 A 98 54 : 48 A 98 71 1 : 48 A 98 31 11 : 48 A 98 33
Abstract iconografico	Il pavimento del sacello sud presenta una decorazione policroma geometrica e vegetale: una serie di vasi con motivi fitomorfi circonda una cornice a motivi geometrici, con fila di losanghe e cerchi concentrici alternati, delineati (BALMELLE 1985, Le decor geometrique de la mosaïque, tav. 22, f). La cornice delimita a sua volta un tappeto quadrato, ai cui angoli si trovano quattro kantharoi da cui partono volute d'acanto. I kantharoi si trovano ai lati di candelieri vegetali di forma piramidale, convergenti verso un clipeo che contiene un fiore a otto petali, realizzato con tessere in pasta vitrea (BALMELLE 2002, Le decor geometrique de la mosaïque, tav. 383).

LOCALIZZAZIONE

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

Stato	Italia
Provincia	RA
Comune	Ravenna
Località	Ravenna
Diocesi	Ravenna - Cervia

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia	museo
Qualificazione	statale
Denominazione	Museo Nazionale
Denominazione spazio viabilistico	via Fiandrini

ALTRE LOCALIZZAZIONI

Tipo localizzazione	luogo di reperimento
----------------------------	-----------------------------

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

Stato	Italia
Provincia	RA
Comune	Ravenna

Località Ravenna
Diocesi Ravenna - Cervia

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia sacello
Denominazione sacello di S. Severo
Data 6. secolo
Denominazione spazio viabilistico via Romea sud

Note Nell'area archeologica di S. Severo sono state identificate e scavate diverse strutture, pertinenti a differenti fasi cronologiche: una necropoli di età romana (1. - 2. secolo), un complesso di età romana (2. - 5. secolo), identificato da Maria Grazia Maioli con un edificio termale pubblico; un piccolo edificio di culto, impiantatosi sopra alle strutture romane, identificato da Mario Mazzotti come ecclesia domestica; la basilica dedicata a S. Severo, databile alla seconda metà del 6. secolo e innalzata sopra alle strutture precedenti, a cui si affiancavano, a sud del narcece, due sacelli tangenti a pianta quadrata. Il sacello settentrionale è stato identificato con il monasterium di S. Ruffillo, citato da Andrea Agnello come luogo della sepoltura di san Severo, prima che venisse traslato all'interno della basilica. Il secondo sacello, affiancato al primo a sud, aveva le murature ricavate da strutture precedenti e l'abside posta a est. E' probabile che fosse destinato al culto, data la presenza di un quadrato rilevato, interpretato come base di un altare. La basilica di S. Severo, costruita fra il 570 e il 595 all'interno della città di Classe, presentava la classica pianta basilicale (larghezza 27,30 m, lunghezza 64,70 m) a tre navate con narcece (profondità circa 9 m) e con abside poligonale all'esterno e semicircolare all'interno rivolta a est (diametro circa 14 m). L'abside doveva avere la volta formata da tubi fittili e nella parte superiore doveva essere decorata a mosaico, come suggeriscono le numerose tessere ritrovate. Il presbiterio, a pianta rettangolare, giungeva fino alla terza coppia di colonne. In fondo alla navata sinistra, all'esterno, vi è il rudere del campanile, a pianta quadrata, che ne ingloba uno precedente rotondo. Fra il 1468 e il 1475 la chiesa venne ridotta ad un'unica navata, corrispondente alle dimensioni dell'antico presbiterio. Nel 1754-1755 venne completamente ricostruita dai monaci camaldolesi di Classe, che ne modificarono l'orientamento (da est a ovest). Nel 1821 infine venne sconsacrata, venduta e successivamente demolita.

MODALITA DI REPERIMENTO

Tipo reperimento scavo

DATI SUL REPERIMENTO

Denominazione area archeologica di S. Severo
Ente responsabile Soprintendenza alle Antichità dell'Emilia Romagna
Responsabile Bermond Montanari, Giovanna
Data 1965
Note

La zona in cui sorgeva la basilica di S. Severo era nota poichè rimaneva in vista il rudere del campanile. Nel 1963 l'area fu oggetto di sondaggi penetrometrici, diretti da Giuseppe Cortesi, e fra il 1964 e il 1974 di campagne di scavo ad opera della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, già Soprintendenza alle Antichità, sotto la direzione di Giovanna Bermond Montanari. Negli anni Settanta l'area, prima di allora proprietà privata con casa colonica e strutture annesse, fu acquistata dallo Stato divenendo demaniale. Dopo un'interruzione di quasi un decennio, nel 1982 sono riprese campagne di scavo ed interventi di conservazione e tutela ad opera della Soprintendenza, diretti da Maria Grazia Maioli. Nell'estate 2006 ha preso avvio una nuova campagna di scavo diretta da Andrea Augenti (Università di Bologna, sede di Ravenna).

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo ICCD sec. VI
Frazione di secolo ultimo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 578
Validità ca.
A 595
Validità ca.
Motivazione della cronologia bibliografia
Sigla: citazione breve CIDM/000326
Specifiche p. 71

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Sigla per citazione	CIDM/000171
Nome scelto (ente collettivo)	Maestranze ravennati dei pavimenti musivi
Dati anagrafici/ estremi cronologici	6. sec.
Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
Sigla per citazione	CIDM/000326
Sigla: citazione breve	Santi Banchieri Re : Ravenna e Classe nel 6. secolo : San Severo il tempio ritrovato / a cura di Andrea Augenti ; Carlo Bertelli. - Milano : Skira 2006. - 222 p.
Specifiche	p. 71

COMMITTENZA

Nome	Giovanni 2. Romano
Data	578 - 595
Circostanza	compimento della basilica
Note	La chiesa di S. Severo a Classe venne iniziata dall'arcivescovo Pietro 3. (570 - 578) e terminata da Giovanni 2. Romano (578 - 595), che la consacrò nel 582 o 593, introducendovi le reliquie di san Severo. E' verosimile che il pavimento sia stata una delle ultime opere realizzate e sia da assegnare all'episcopato di Giovanni.

SUPPORTO

SUPPORTO

Tipo	mobile
Materiale	pannello in nido d'ape d'alluminio (Aerolam)
Spessore	25 mm

STRATI DI SOTTOFONDO

STRATI DI SOTTOFONDO

Riferimento alla parte	intero manufatto
Note	Gli strati di sottofondo originari del mosaico sono stati completamente asportati dopo l'estrazione dal sito archeologico. Attualmente il tessellato musivo è allettato su malte moderne di restauro.

TESSERE

MATERIA DELLE TESSERE

Materiale	pietra calcarea
Colore	bianco
Tipologia	naturale
Modalità d'impiego	E' utilizzato prevalentemente come colore dello sfondo della decorazione.

CARATTERIZZAZIONE MATERIALE LAPIDEO

Tessitura	micritico
-----------	-----------

TRATTAMENTO DELLE TESSERE

Forma geometrica	cubica
Profilo faccia superiore	quadrangolare

TESSERE

MATERIA DELLE TESSERE

Materiale	marmo
Colore	bianco-grigio
Tipologia	naturale
Modalità d'impiego	E' impiegato in piccole quantità nel campo e nelle bande della cornice.

CARATTERIZZAZIONE MATERIALE LAPIDEO

Tessitura	cristallino saccaroide
Grana/ Granulometria	grana fine

TRATTAMENTO DELLE TESSERE

Forma geometrica	cubica
Profilo faccia superiore	quadrangolare

TESSERE

MATERIA DELLE TESSERE

Materiale	pietra calcarea
Colore	nero
Tipologia	naturale
Modalità d'impiego	E' impiegato per delineare i motivi decorativi.

CARATTERIZZAZIONE MATERIALE LAPIDEO

Struttura	venata
Tessitura	micritico
Note	Le venature sono ben definite, di colore bianco con struttura cristallino saccaroide.

TRATTAMENTO DELLE TESSERE

Forma geometrica	cubica
Profilo faccia superiore	quadrangolare

TESSERE

MATERIA DELLE TESSERE

Materiale	cotto
Colore	rosso
Tipologia	artificiale
Modalità d'impiego	E' impiegato nella cornice e nel campo.

TRATTAMENTO DELLE TESSERE

Forma geometrica	cubica
Profilo faccia superiore	quadrangolare

TESSERE

MATERIA DELLE TESSERE

Materiale	marna
Colore	verde-grigio
Tipologia	naturale
Modalità d'impiego	E' impiegato nei motivi decorativi del campo e della cornice.

CARATTERIZZAZIONE MATERIALE LAPIDEO

Tessitura	micritico
-----------	-----------

TRATTAMENTO DELLE TESSERE

Forma geometrica	cubica
Profilo faccia superiore	quadrangolare

TESSERE

MATERIA DELLE TESSERE

Materiale	pasta vitrea
Colore	verde-chiaro
Tipologia	artificiale
Modalità d'impiego	E' impiegato esclusivamente nel fiore a otto petali posto al centro del campo.

CARATTERIZZAZIONE DEL VETRO

Aspetto della massa vetrosa	omogenea
Grado di trasparenza	nullo - opaco

TRATTAMENTO DELLE TESSERE

Forma geometrica	cubica
Profilo faccia superiore	quadrangolare
Ordine di misura	E' tendenzialmente ridotto rispetto alle tessere in materiale lapideo.

TECNICA

TECNICA

Riferimento alla parte	intero manufatto
Denominazione	opus tessellatum
Metodo	diretto

MISURE DEL MANUFATTO

MISURE DEL MANUFATTO

Unità	cm
Larghezza	174
Lunghezza	162

CONSERVAZIONE E RESTAURI

STATO DI CONSERVAZIONE

Data	1964 - 1969
Descrizione	Dal 1964 si procede con diverse campagne di scavi della chiesa di S. Severo nel territorio di Classe. Negli scavi condotti nel 1965 si mettono in luce varie porzioni del pavimento musivo della chiesa conservate soprattutto nella navata centrale e nella navata laterale destra. I tratti di pavimenti musivi conservati nella navata centrale si trovano ai lati del bema e davanti a questo. Nella breve campagna di scavo del 1966 si mette in luce un pavimento musivo facente parte di un ambiente rettangolare di origine antecedente alla costruzione della chiesa (BERMOND MONTANARI 1968, Lo scavo della Basilica di S. Severo, pp. 407-412).

RESTAURO

Data	1964 - 1969
Ente responsabile	Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna
Direzione lavori	Giovanna Bermond Montanari
Descrizione	In conseguenza dei ritrovamenti di mosaici pavimentali avvenuti in seguito agli scavi dell'area basilicale di S. Severo, si procede eseguendo interventi di strappo e ricollocamento dei mosaici su lastre di calcestruzzo armato. Il mosaico strappato è poco meno della metà del tappeto musivo che copriva le navate; il lavoro, eseguito con imperizia e in maniera grossolana, è probabilmente realizzato da manovalanza non specializzata. I frammenti dei mosaici pavimentali strappati e restaurati sono collocati al Museo Nazionale di Ravenna, addossati al muro perimetrale che separa l'area del museo da quella della chiesa di S. Vitale (MAIOLI 1992, Nuovi dati sul complesso, p. 501; SANTI BANCHIERI RE 2006, p. 79; BERMOND MONTANARI 1968, La chiesa di S. Severo nel territorio; RAVENNA E IL PORTO DI CLASSE 1983).

CONSERVAZIONE E RESTAURI

STATO DI CONSERVAZIONE

Data	2006, ante 2006
Descrizione	I frammenti di decorazione musiva pavimentale distaccati nella campagna di lavori del 1965 - 1969 sono oggetto di un esame dello stato di conservazione condotto dal professor Cesare Fiori e dalla dottoressa Mariangela Vandini del Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni Culturali dell'Università di Bologna sede Ravenna. In tale occasione si mette in evidenza un avanzato stato di degrado derivante, in primo luogo, dall'utilizzo del calcestruzzo armato come supporto. Si notano tessere fratturate, tessere disgregate nella massa e microfrazioni delle tessere, cristallizzazioni di sali in fratture e microfrazioni, concrezioni sulle superfici delle tessere, deposito di sali e particellato negli interstizi, si evidenziano inoltre fenomeni diffusi di corrosione dei ferri dell'armatura con conseguente formazione di ruggine. In seguito all'asportazione del calcestruzzo armato, utilizzato come supporto dei mosaici, durante i lavori di restauro dei frammenti, si accerta che la gran parte della malta originaria di allettamento è ancora presente nelle zone interstiziali (SANTI BANCHIERI RE 2006, p 79).

RESTAURO

Data	2006
Ente responsabile	Ravenna, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
Direzione lavori	Cetty Muscolino
Descrizione	L'intervento di restauro, eseguito sui frammenti musivi distaccati negli anni dal 1965 al 1969, prevede una accurata operazione di consolidamento con conseguente asportazione del supporto cementizio e applicazione su nuovo supporto in aereolam, interventi di integrazione delle lacune, ricostruite a finto mosaico nei casi di lacune-mancanza e operazioni di pulitura e trattamento protettivo con cera microcristallina (SANTI BANCHIERI RE 2006, p. 79).

INTERVENTO

Denominazione	consolidamento
---------------	----------------

Descrizione Un primo intervento di preconsolidamento viene effettuato tramite l'applicazione di tre tele in successione sulla superficie musiva. Si procede in seguito alla rimozione del calcestruzzo armato applicato come supporto. Dopo aver adagiato i frammenti su appositi supporti in legno si effettua una prima rimozione di calcestruzzo tramite l'impiego di una sega circolare diamantata. L'eliminazione di cemento ha l'obiettivo di giungere allo strato interessato dall'armatura in ferro che viene eliminata manualmente. Si procede in seguito ad una seconda serie di tagli (intervallati tra loro alla distanza di 1 cm) fino ad arrivare a circa 2 mm di spessore al di sopra della radice delle tessere. L'ultima parte di cemento viene rimossa utilizzando una microfresa. I lacerti, dopo opportuni consolidamenti di tessere e leganti, sono stati assemblati e collocati su supporti in aereolam (SANTI BANCHIERI RE 2006, p. 79).

INTERVENTO

Denominazione pulitura
Descrizione L'intera superficie musiva viene sottoposta ad una pulitura chimico-fisica e trattata in seguito con cera microcristallina (SANTI BANCHIERI RE 2006, p. 79).

INTERVENTO

Denominazione integrazione / rifacimento
Descrizione Per quanto riguarda le operazioni di integrazione eseguite, si è definita una metodologia di intervento secondo la quale le lacune sono distinte in lacune-mancanza di piccole dimensioni e facilmente ricostruibili nella loro definizione iconografica e lacune-perdita interessanti aree di maggiori dimensioni di incerta o arbitraria ricostruzione. Per le prime si è intervenuto integrando con malta incisa a effetto mosaico e dipinta. Le seconde sono state integrate con malta raccordata alle campiture circostanti di mosaico (SANTI BANCHIERI RE 2006, p. 79).

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica proprietà Stato
Indicazione specifica Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Ravenna
Indirizzo via S. Vitale, 17, 48100 Ravenna

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

CORREDO IMMAGINI SCHEDA

Nome file



Didascalia Ravenna, Museo Nazionale, pavimento musivo di S. Severo, Sacello sud, part.

CORREDO IMMAGINI SCHEDA

Nome file



Didascalia

Ravenna, Museo Nazionale, pavimento musivo di S. Severo, Sacello sud, part.

CORREDO IMMAGINI SCHEDA

Nome file



Didascalia

Ravenna, pavimento musivo di S. Severo, Sacello sud, foto di scavo

CORREDO IMMAGINI SCHEDA

Nome file



Didascalia

Ravenna, pavimento musivo di S. Severo, Sacello sud, foto di scavo

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	CIDM/000664
Sigla: citazione breve	BALMELLE, CATHERINE Le decor geometrique de la mosaique romaine : repertoire graphique et descriptif des compositions lineaires et isotropes / Catherine Balmelle ... [et al.] ; dessins de Richard Prudhomme. - Paris : Picard, 1985. - 431 p.
BIBLIOGRAFIA	
Sigla per citazione	CIDM/000276
Sigla: citazione breve	BALMELLE, CATHERINE Le decor geometrique de la mosaique romaine : Repertoire grafique et descriptif des décors centrés / Catherine Balmelle ... [et al.] ; dessins de Marie-Pat Raynaud. - Paris : Picard, 2002. - 271 p.
BIBLIOGRAFIA	
Sigla per citazione	CIDM/000326
Sigla: citazione breve	Santi Banchieri Re : Ravenna e Classe nel 6. secolo : San Severo il tempio ritrovato / a cura di Andrea Augenti ; Carlo Bertelli. - Milano : Skira 2006. - 222 p. pp. 71-76, 96
Specifiche	
BIBLIOGRAFIA	
Sigla per citazione	CIDM/000061
Sigla: citazione breve	MAIOLI, MARIA GRAZIA Classe e Ravenna fra terra e mare : città, necropoli, monumenti : un'avventura della archeologia: gli scavi nella zona archeologica di Classe / Maria Grazia Maioli, Maria Luisa Stoppioni . - Ravenna : ES edizioni Sirri, 1987. - 96 p. pp. 66-77
Specifiche	
BIBLIOGRAFIA	
Sigla per citazione	CIDM/000401
Sigla: citazione breve	MAIOLI, MARIA GRAZIA Nuovi dati sul complesso archeologico di S. Severo a Classe (RA) : scavi 1981 - 1991 / Maria Grazia Maioli. In: Corso di cultura sull'arte ravennate e bizantina, 1992, 39. - P. 497-520
BIBLIOGRAFIA	
Sigla per citazione	CIDM/000423
Sigla: citazione breve	CORTESI, GIUSEPPE Classe paleocristiana e paleobizantina / Giuseppe Cortesi. - Ravenna : Libreria Sirri, 1980. - 158 p. pp. 92-102
Specifiche	
BIBLIOGRAFIA	
Sigla per citazione	CIDM/000782
Sigla: citazione breve	FARIOLI CAMPANATI, RAFFAELLA Pavimenti musivi di Ravenna paleocristiana / Raffaella Farioli. - Ravenna : Longo Editore, 1975. - 225 p.
BIBLIOGRAFIA	
Sigla per citazione	CIDM/000240
Sigla: citazione breve	Viaggio nei siti archeologici della provincia di Ravenna / a cura di Giovanna Montevocchi ; testi di Elisa Brighi ... [et al.]. - Ravenna : Longo, 2003. - 194 p. p. 91
Specifiche	
BIBLIOGRAFIA	
Sigla per citazione	CIDM/000241
Sigla: citazione breve	Ravenna e il porto di Classe : venti anni di ricerche archeologiche tra Ravenna e Classe / a cura di Giovanna Bermond Montanari. - Imola : Santerno ; Bologna : University Press. - 256 p.
BIBLIOGRAFIA	
Sigla per citazione	CIDM/000076
Sigla: citazione breve	Felix Ravenna : La croce, la spada, la vela: l'alto Adriatico fra V e VI secolo / a cura di Andrea Augenti ; Carlo Bertelli. - Milano : Skira editore, 2007.
MOSTRE	
Titolo	Santi, banchieri, re
Luogo	Ravenna
Data	2006
MOSTRE	
Titolo	Felix Ravenna. La croce, la spada, la vela: l'alto Adriatico fra V e VI secolo
Luogo	Ravenna
Data	marzo - ottobre 2007

ANNOTAZIONI

Note

Solo una sezione del pavimento è stata esposta alla mostra Santi, banchieri, re (SANTI, BANCHIERI, RE 2006, p. 91).

Progetto PARSJAD

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati